

30.3.1932

COMMISSIONE PER LO STUDIO  
SULLA RADIODIFFUSIONE CATTOLICA

-----e0o-----

COMPITO DELLA COMMISSIONE = Lo scopo per il quale è stata costituita la commissione - scopo ben definito nella lettera del Principe Ruffo al Rev. P. Gianfranceschi S.J. - è quello di stabilire l'utilità, l'opportunità e la possibilità di utilizzare la radiodiffusione ai fini della propaganda religiosa e morale nel mondo e di proporre quelle eventuali provvidenze occorrenti per raggiungere la sua attuazione.

STUDIO PRELIMINARE = La Commissione ha creduto pertanto di far precedere i proprii studi da una inchiesta sullo sviluppo della radiodiffusione nel mondo con particolare riguardo alle organizzazioni specificatamente cattoliche.

RADIOASCOLTATORI NEL MONDO = Le ultime statistiche riferentisi al 1931 ci informano che gli abbonati alle radiaudizioni sono circa 32.000.000 (vedi allegato n. 1).

E' evidente che i radioascoltatori sono assai più numerosi dei radiabbonati e, dato che ogni apparecchio corrisponda ad una famiglia od a una collettività (collegio, scuola, club, ospedale ecc.), non è esagerato pensare che complessivamente essi superino oggi i 100.000.000.

PERICOLI DELLA RADIODIFFUSIONE = La futilità dei programmi delle stazioni attualmente esistenti, che cercano di allettare il grosso pubblico assecondando spesso le sue passioni meno elevate, e, peggio ancora, i programmi nettamente anticristiani ed antireligiosi di alcune altre, hanno richiamata su di se l'attenzione di molti studiosi di problemi educativi ed in modo speciale di

parte dell'Episcopato. Su di tale argomento si sono più volte intrattenute riviste e bollettini, specie in Inghilterra ed in America, (vedi allegato n. 2).

ORA DI RADIODIFFUSIONE = Si è potuto constatare che le ore occupate dalla radiodiffusione e corrispondenti alle possibilità di tempo dei radioascoltatori, sono comprese tra le 17 e le 23 e, pertanto, si dovrà tener presente che una radiodiffusione non può venir trasmessa contemporaneamente a tutto il mondo e ciò per la differenza oraria dei vari fusi (vedi allegato n. 3).

A questa difficoltà va aggiunta un'altra di carattere strettamente tecnica dipendente dalle zone di luce e di ombra che l'onda dev'è attraversare.

TIPI DI APPARECCHI RICEVENTI = Un'altra considerazione importante di carattere pregiudiziale e della quale non si può prescindere ci è data dalle caratteristiche degli apparecchi radioriceventi maggiormente diffusi fra il pubblico, Tali apparecchi sono oggi nella loro grande maggioranza per onde medie mentre quelli ad onde corte sono ancora poco diffusi anche per certe loro caratteristiche che richiedono una superiore accuratezza nella loro fattura.

ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE DI RADIODIFFUSIONE = Riguardo alle organizzazioni cattoliche che attualmente si occupano di radiodiffusione, la Commissione ha potuto rintracciare ed assumere delle interessanti notizie su parecchie di esse:

- a) Ufficio internazionale con sede in Colonia. Questo ufficio è all'inizio della sua attività e si propone un lavoro tutto confidenziale svolto in un campo modesto corrispondente alle sue possibilità (vedi allegato n. 4).
- b) Radio Cattolica Belga. Questa Associazione con sede a Bruxelles

conta 17.000 abbonati i quali pagano annualmente una tassa di associazione (vedi allegato n. 5).

- c) Comitato Cattolico Olandese che adopera ad ore fisse la stazione locale della Ditta Philips alternandosi in ciò con i Lutera-  
ni (vedi allegato n. 6).
- d) Radiodiffusione cattolica tedesca. Questa istituzione è rico-  
nosciuta ufficialmente dalla Chiesa e dallo Stato (vedi allegato n. 7 e n. 8).

OPPORTUNITA' DI UN CENTRO DI RADIODIFFUSIONE CATTOLICA IN ROMA =

Sulla base degli elementi fornitici dalla inchiesta di cui sopra, e tenuto riguardo allo sviluppo che la radiodiffusione va ognor più prendendo nel mondo e della necessità che in ogni paese i cattolici sentono di esprimere il proprio pensiero attraverso questo nuovo mezzo di diffusione, la Commissione ha dovuto constatare l'opportunità di creare in Roma un centro cattolico di radiodiffusione. Questo Ente dovrebbe servire di collegamento delle organizzazioni radio-assistenti e dovrebbe disporre di un potente mezzo di trasmissione attraverso il quale far sentire al mondo la voce di Roma rispondente adeguatamente a tutte le esigenze che la materia richiede, Ente soggetto sempre all'immediato e continuo controllo della Santa Sede.

POSSIBILITA' O MENO DI IMPIANTARE UNA SPECIALE STAZIONE RADIO =

La Commissione ha creduto opportuno di vagliare le varie possibilità di impianto di una speciale stazione di radiodiffusione, possibilità che possono così precisarsi:

- a) Impianto della stazione nella Città del Vaticano.
- b) Impianto della stazione in territorio extra-territoriale (di seconda categoria).
- c) Impianto della stazione all'estero (Italia od altra Nazione).
- d) Usufruire per la radiodiffusione dell'attuale stazione Vaticana

fissando delle ore speciali per la radiodiffusione affiancando ad essa un adeguato auditorio.

- A) IMPIANTO NELLA CITTA' DEL VATICANO = Prescindendo dalle ragioni di carattere superiore sulla opportunità o meno di impiantare in Vaticano una stazione per radiodiffusioni, sulle quali la Commissione si ritiene naturalmente incompetente, ed attenendosi a considerazioni di carattere esclusivamente tecnico si ha ragione di ritenere che una nuova Stazione di grande potenza nel territorio dello Stato della Città del Vaticano sarebbe possibile ove si salvaguardassero le eventuali interferenze colla attuale stazione di Stato e con la stazione italiana di S. Palomba.
- B) IMPIANTO IN TERRITORIO EXTRATERRITORIALE = Per ovvie ragioni di sovranità non si crede che uno Stato possa concedere al altro il diritto di esercitare un impianto di radiodiffusione in territorio extra-territoriale e pertanto la Commissione ha ragione di ritenere che la cosa sia assolutamente inattuabile.
- C) IMPIANTO ALL'ESTERO = IN ITALIA: Per la legislazione italiana in materia di radio, per la censura preventiva e più di tutto per la concessione fatta dallo Stato all' E.I.A.R. del monopolio della radio-diffusione circolare per la durata di 25 anni e più di tutto per la censura preventiva e per il diritto che si è riservato lo Stato di riscattare le stazioni ogni qual volta lo creda opportuno, resta esclusa ogni sicurezza di possibile esercizio.

IL ALTRE NAZIONI: Una grande stazione di radiodiffusione cattolica costituita lontana dal Vaticano in un Paese che godesse di libertà in materia di radio, non avrebbe la importante attrattiva d'essere la stazione di Roma Cattolica e del Centro della

Chiesa di Cristo e della Sede del Suo Vicario, ed inevitabilmente non potrebbe avere una importanza mondiale, ma rimarrebbe nello stretto ambito di una stazione radio o francese o tedesca od inglese seppure cattolica.

- D) USO DELL'ATTUALE STAZIONE IN DETERMINATE ORE DEL GIORNO = La stazione Vaticana (H.V.J.) impiantata per il preciso scopo di provvedere alla radio trasmissione di telegrammi e di fonogrammi di Stato ha fatto qualche riuscitissimo esperimento di radiodiffusione che venne poi ritrasmeso attraverso le stazioni locali dei vari stati (vedi allegato n. 9).

La Commissione crede che senza modificare affatto l'impianto attualmente in funzione - tanto più che la Santa Sede dispone oggi di due ottime onde e di un impianto di primissimo ordine - lo si potrebbe destinare per alcune ore del giorno e della notte alla radio diffusione affiancandogli un auditorio che risponda alle nuove esigenze. Questo auditorio che dovrebbe avere un preciso scopo di radiodiffusione dovrebbe disporre di un sufficiente numero di studi vicini ma ben distinti dalla attuale stazione che per il suo carattere ufficiale ha dei servizi molto delicati che richiedono un assoluto isolamento.

CONCLUSIONI = A sintesi del proprio studio la Commissione è giunta alle seguenti conclusioni:

- 1° = Opportunità di istituire in Roma un Ente internazionale - sul tipo di quello per la "Propagazione della Fede" - per l'utilizzazione della radio diffusione allo scopo della Preservazione e Propagazione della Fede con l'incarico di dare impulso e coordinare le attuali attività dei Cattolici in questo campo senza nuocere all'autonomia delle iniziative esistenti.
- 2° = Qualora non si trovasse opportuno organizzare un impianto autonomo di nuova costruzione, la Commissione crede che si potrebbe

usufruire della attuale stazione Vaticana per trasmissione alle località oltre 1000 Km. e di collegamento per cavo per le località incluse in tale raggio, tenendo presente che i cavi ordinari consentono una modulazione massima di 2300 periodi, adatti cioè per la parola e che per trasmissioni musicali occorrono le bicoppie pupinizzate che consentono una buona trasmissione di almeno 4800 periodi e che, come i cavi Pont, sono proprietà delle varie compagnie concessionarie.

3° = Opportunità della trasmissione di speciali programmi religiosi-educativi ad iniziativa del Centro di radio-diffusione cattolico sia usufruendo di una speciale stazione che con accordi colle Società concessionarie dei vari paesi.

Opportunità di consigliare accordi locali con le Società concessionarie per garantire - in quanto sarà possibile - programmi tali che possano essere accolti dalle famiglie cattoliche.

4° = Infine la Commissione ritiene che il problema del finanziamento dell'ente abbia una facile soluzione sia con la raccolta di abbonamenti ad un bollettino radio orario che per mezzo delle concessioni in relai delle radiodiffusioni cattoliche alle principali Stazioni radiotrasmittenti del mondo.

Roma, lì 30 marzo 1932

RADIOABBONATI NEL MONDO

GERMANIA	3.980.852	Censimento dicembre 1931
AUSTRIA	450.617	gennaio 1932
BELGIO	228.400	febbraio 1932
DANIMARCA	487.506	Febbraio 1932
INGHILTERRA	4.473.792	gennaio 1932
UNGHERIA	325.032	dicembre 1931
ISLANDA	4.100	dicembre 1931
GIAPPONE	951.321	dicembre 1931
MAROCCO	3.700	dicembre 1931
NORVEGIA	105.854	gennaio 1932
OLANDA	523.562	dicembre 1931
POLONIA	317.806	gennaio 1932
ITALIA	238.000	gennaio 1932
SVIZZERA	162.428	gennaio 1932
CECOSLOVACCHIA	384.513	gennaio 1932
JUGOSLAVIA	49.634	dicembre 1931

A queste cifre vanno aggiunte quelle corrispondenti alle principali Nazioni dove non esistono speciali licenze di abbonamento per le quali la statistica non può essere che approssimativa, tenuto conto delle vendite, dei rinnovi, ecc.

STATI UNITI	15.000.000
FRANCIA	1.500.000
SPAGNA	500.000
ARGENTINA	2.000.000
BRASILE	500.000
ALTRI STATI	2.000.000

Tra i molti articoli pubblicati ultimamente su di questo argomento si è scelto il presente anche perchè esso si riferisce alla Radio di una Nazione come l'Inghilterra che è notoriamente ossequente ai sentimenti religiosi dei suoi cittadini.

I PERICOLI DEL CONTROLLO DELLA RADIO

Molte sono le persone che si astengono dal comprare apparecchi radio o che se li hanno preferiscono non adoperarli, per avversione, per la futilità dei programmi, per i continui Jazz (così vivacemente combattuti dal Cardinale O'Connell, le cui parole hanno trovato eco in un gran numero di giornalisti) e per l'asservimento della radio all'ignobile pubblicazione degli annunci favorita dai mercanti offerenti le loro merci buone o cattive, cosa che compromette gli interessi della radio e induce gli intelligenti uditori della medesima a studiare il modo da porre rimedio a questi inconvenienti.

Il valore educativo e ameno della radio è così grande, il potere culturale così importante, che si dovrebbe fare ogni sforzo per salvare la radio dalla degradazione che ha sopraffatto l'elemento educativo e il valore culturale dei films parlati. Molte delle critiche mosse alla radio adoperano forti argomenti per abolire la gara commerciale, per il controllo della radio e per sostituire il controllo del governo federale specialmente nell'uso educativo e culturale della radio. Essi portano trionfalmente l'esempio della Gran Bretagna dove ogni radiodiffusione è controllata da una corporazione autorizzata e almeno in parte controllata dal governo e sussidiata dagli abbonamenti degli uditori. Nella Gran Bretagna, dicono i critici, la pubblicazione di annunci è abolita o ridotta ad un

trascurabile minimo e lasciata ai giornali, ai cartelli d'affissione e a quello che gli inglesi chiamano i "hoardings" (raciomolatori). I programmi pubblicati dalla British Broadcasting Corporation (volgarmente nota per la B.B.C.) sono certamente superiori a quelli americani tanto nel campo meno quanto in quello istruttivo. I più noti conferenzieri, professori di collegi, romanzieri, critici, scienziati e sociologi sono ognora presentati al pubblico in ben compilati programmi che soddisfano ogni livello intellettuale dai bambini delle scuole alle persone più colte. Tutto ciò sembra attraente: tuttavia nella stessa Inghilterra vi sono alcuni che condannano severamente l'opera della B.B.C. e preferiscono il sistema americano con i suoi palesi difetti. Pare che il controllo della politica educativa e culturale della B.B.C. sia caduto in mano di una minoranza di uomini e di donne ultra radicali che hanno ottenuto il loro potere sotto gli auspici dell'ala sinistra della Labor Party. Questa camarilla è accusata di secondare gli scopi di scienziati atei e di ogni genere di socialisti e materialisti, compresi i nemici dichiarati della religione. Avendo essi il monopolio del campo educativo della radio, il potere impiegato a tale fine è assai pericoloso. In America c'è il tentativo di modificare e migliorare i volgari e futili programmi indirizzandoli ad uno scopo educativo e culturale per mezzo della Advisory Committee on Radio Education.

È naturalmente molto plauso deve essere dato ad alcune Compagnie, comprese le Ditte Commerciali che pagano alle compagnie radio un determinato tempo, che offrono al pubblico americano un largo tributo di buona musica, conferenze e lezioni, forse quanta ne desidera una larga minoranza che può essere nel momento attuale più o meno grande. È pure il movimento per lasciare esclusivo controllo nelle mani di un consiglio federale può portare pericoli analoghi a quelli che si sono

verificati in Inghilterra. Infatti sembra che essi siano già apparsi qui sotto gli auspici del National Advisory Committee on Radio Education. La seguente lettera diretta a quel Comitato, dal Right Reverend Bishop Edion O' Hara, di Great Falls Montana, che siamo autorizzati a pubblicare dimostra una offensiva caratteristica, illustrando quello che accadrà quando determinati divulgatori proponenti di non provate teorie educative e religiose prendano potere, come nel loro ed entusiasmo sono propensi di fare nel campo dello schermo e della radio.

Ora ascoltiamo la lettera del Vescovo, raccomandandola all'attenzione dei nostri lettori cattolici e non cattolici, poichè questo è un argomento che trascende le linee della Confessione. Tutte le persone religiose dovrebbero riconoscere il crescente potere dei moderni nemici di tutte le religioni.

"The Chairman, National Advisory Committee on Radio Education, New York Cit", N.Y.

Caro Signore,

Il 19 dicembre 1931 Le indirizzai, con'Elia mi aveva pregato, un commento sulla radio trasmissione di quella data del Dottor Leta Hollingworth del Collegio degli Insegnanti, Università di Columbia. Il Conferenziere diceva che i bambini (eccezion fatta per i più intelligenti) non richiedono alcuna religione o filosofia della vita. Ciò dipende dal fatto che la loro intelligenza non è ancora abbastanza sviluppata per considerare gli argomenti astratti. Non è accertato fino a che punto i fanciulli possano comprendere nel campo morale e religioso. Il bisogno di una religione o di una filosofia della vita non si fa sentire prima dell'adolescenza.

Nella mia precedente lettera deploravo che la vostra autorità appoggiasse una così falsa e ingannevole affermazione ed

ora dopo aver ricevuto una copia stampate dell'indirizzo ed una cortese lettera del Dott. Hollingworth debbo rinnovare la mia protesta e palesare le mie ragioni.

Primo: il conferenziere persiste nell'idea che la religione è argomento di cose astratte. Nulla è più lontano dalla verità.

La religione cristiana è vita, non è teoria; è devozione ad una persona, la persona di Gesù Cristo ed innalza verso di Lui le virtù dell'obbedienza, della gratitudine e dell'amore. Riguardo la capacità dei bambini per queste religiose virtù,

Cristo medesimo adoperò la più enfatica testimonianza quando disse: "di questi è il Regno dei Cieli". Non necessaria una grande profondità di psicologia per sapere che la maggior parte dei bambini di età inferiore ai 12 anni non hanno la mente necessaria a comprendere gli argomenti astratti della filosofia, ma il considerare la religione come cosa astratta, è errore capitale, Il Cardinale Newman dedicò il suo più grande lavoro di psicologia "La Grammatica del consenso" alla spiegazione di questo punto preciso, che il nostro consenso alla Religione è un vero consenso in contrasto col nominale consenso che la mente concede alle verità astratte.

Secondo: quello che è stato detto per la religione può essere ripetuto per la morale. La capacità intellettuale dei bambini nello svolgere le idee astratte dalle favole (citate nella conferenza dell'Hollingworth) ha poca relazione con la sua vita morale che è impiegata nello svolgimento di virtù naturali e soprannaturali e nel rifugire dalle contrarie cattive abitudini. Vi sono eminenti psicologi i quali affermano che tutti i principi morali che un bambino avrà nella vita, sono infusi prima dell'età di 12 anni. Nel volume del 1932 del Parent Education, il primo capitolo tratta della capacità religiosa delle

menti dei bambini non al di sotto dei 12, ma dei sei anni. In questa pubblicazione del National Parent Education Committee è resa una feconda esposizione sotto questo punto di vista dei risultati di un esame di 1300 scolari. L'autore, un psicologo di bambini, commenta le particolari attitudini dei scolari per lo sviluppo spirituale e religioso "Certamente se la scienza non ammette la capacità nella media dei bambini inferiori di 12 anni la capacità all'insegnamento morale e religioso, allora è filosofia rinnegare il sole in pieno giorno. Il Dott. Hollingworth mi scrive che per bisogno di religione esso intende un desiderio spontaneo. Questo non aiuta la cosa; proprio il contrario. Si può dimostrare che quest'uso è limitato al gergo d'una scuola psicologica. Non v'è nulla nel testo dell'indirizzo per indicare che una violenza era diretta al semplice significato della parola. Il mio vicino è affetto da appendicite, cosa che egli ignora. Nessuno più di lui richiede l'intervento del chirurgo ma posso garantire che non ha alcun desiderio spontaneo di subire una operazione. Ma il rovescio della filosofia di una tale definizione di necessità è basata sulla sufficienza dell'umana natura, e il negare il libero arbitrio e la Grazia Divina. Questo diniego delle essenziali del Cristianesimo è vecchio quanto Pelagius, che la Chiesa condannò vari secoli or sono. Ma è una conclusione della moderna psicologia; è una presupposizione filosofica.

Non voglio menomamente entrare in controversia col Dott. Hollingworth. Vi sono molte persone che dividono i suoi principi psicologici e le sue idee religiose. Per mutare le loro opinioni occorrerebbe più di una breve lettera. La mia protesta è contro il National Advisory Committee on Radio Education che diffonde simili conferenze semi-scientifiche non solamente perchè offendono le persone religiose, ma per le sue

seguenti ragioni:

Primo: permette alcune presupposizioni filosofiche di essere presentate al pubblico non sotto la loro propria veste che almeno metterebbe la gente in guardia sull'argomento ma sotto gli auspici di una supposta agenzia educativa.

Secondo: è molto dannoso al bene della popolazione americana, Migliaia di giovani genitori sentendone dire sotto gli auspici del National Advisory Board on Radio Education che i bambini di età inferiore ai 12 anni non hanno bisogno di religione, trascureremo quell'importantissimo dovere verso Dio e verso i loro figli. Più tardi gli sventurati ragazzi potranno imparare che il Conferenziere, responsabile della loro mancanza di insegnamento religioso, intendeva che essi non avevano "spontaneo desiderio" per alcuni argomenti astratti. Fra-tanto uomini di stato sono interessati col ravvivamento della religione nella nostra epoca di depressione nazionale. Se l'educazione mediante la radio deve propagare la diffusione di queste false teorie della vita, ritendo che sia meglio lasciarla alla pubblicazione di annunci e agli ammeni divertimenti.

ANGOLI DI DEVIAZIONE, DISTANZE DALLA CITTA' DEL VATICANO  
E DIFFERENZA ORARIA

	DEVIAZIONE	DISTANZA Km.	DIFFERENZA ORARIA
ROMA	0	0	0
POLO NORD	0	5328	
LENINGRADO	25°	2370	+ 1
TOKIO	40°	9860	+ 8
BOMBAY	94°	6160	+ 4
MELBOURNE	100°	15870	+ 9
CITTA' DEL CAPO	175°	8450	0
BUENOS AIRES	232°	11150	- 5
MADRID	268°	1358	- 1
NEW YORK	287°	6553	- 6
MESSICO	298°	10210	- 8
LONDRA	322°	1058	- 1
SAN FRANCISCO	326°	10000	- 9

UFFICIO INTERNAZIONALE CATTOLICO PER LA RADIOFONIA

---

Questo Ufficio - la cui attività è al suo inizio - ha lo scopo di affiatate ed avvicinare le istituzioni cattoliche di radio diffusioni attualmente esistenti.

Non possiede per ora un Bollettino ma provvede con la corrispondenza a mantenere vincoli cordiali fra i suoi aderenti.

I componenti di detto Ufficio sono:

1. Presidente Pfarrer L.H. Perquin O.P. Amsterdam, Singel 154
2. Segretario Generale della Commissione Internazionale e direttore d'Ufficio  
Direttore: Bernhard Marschaal Köln Norbertstr. 12  
Direttorio: Comprende il Presidente, il Direttore d'Ufficio e dei Consiglieri:
3. Segretario Generale Paul A.M. Speet, Amsterdam, Herrengracht 118
4. Canonico: Joseph Reymond, Parigi, 5 Boulevard Montmartre
5. Professore: Em. Delvois, Tongeren (Belgio) 37 rue de Hasselt
6. Padre: Ludwig Esch S.J. Koln, Albertusstrs. 36

Rappresentanti dei diversi paesi nella Commissione Internazionale di Radiofonia:

OLANDA	Segretario Gener. Paul A.M. Speet Amsterdam, Heerengracht 118
FRANCIA	Père Lhande S.H. - Parigi 5 Boulevard Montmartre
BELGIO	Prof. Em. Belvois, Tongeren 37 rue de Hasselt
GERMANIA	Studienrat Heinz Monzel, Berlino Lichterfelde Zehlendorferstr. 52
ITALIA	C. Canziani, Milano Piazza Duomo 16
AUSTRIA	Ing. Wenzl, Vienna VIII, Piaristengasse 43

- LITUANIA Dr. Leimonas, Kowno, Ukmerges pl. 38 a
- CECOSLOVACCHIA Prof. Fr. Diessl, Leitmeritz/Bohmen, Domplatz 2
- JUGOSLAVIA Dr. Vinko Zor, Ljubljana, Miklosiceva c. 5
- POLOANIA Dr. Stanislaw Bross, Poinan, Aleje Marsinkowskiego  
22
- UNGHERIA Pralat Dr. Johann Mészáros, Budapest Kiralyi Var-  
palota
- AMERICA Pater John Carker Smith Director der Radio Station  
WLWL New York City 425 West 59 Street.
- SVIZZERA Kath. Volkesverein (Redakteur H. Odermatt) Luzern  
Friedenstr. 8
- LUSSEMBURGO Dr. Majerus, Luxemburg Bourbonstr. 7
- VENEZUELA Prälat R. Lauvera, Caracas (Venezuela) Apostolische  
Nuntiat.
- Membro corrispondente per l'Inghilterra: Pater CC. Martindale S.J.  
London W.  
Grosvenor Square 114,  
Mount Street.
- Membro corrispondente per l'Australia: Rev. Dr. Rumble, Sydney  
Kensington  
N.S.W./ Australien, The  
Monastery.

RADIO CATTOLICA BELGA

=====

Ad utilizzare la voce meravigliosa della Radio per la causa cattolica e per le istituzioni cattoliche, in Belgio si è costituito, secondo le forme legali, un organismo libero di emissione.

Esso usa la stazione: Radio Belgique.

A capo dell'organizzazione si trova Mons. Picard, Presidente intorno a lui un consiglio di amministrazione composto di alte personalità, come, il Ministro di Stato, Giulio Renkin; i Presidenti delle grandi associazioni cattoliche; la Jeunesse Belge, Jeunesse Ouvrière Chrétienne, Federation des Jeunes Gardes, Union d'Action Sociale Chrétienne, Action Catholique pour Cinéma, Office des Ouvres de Presse Catholique.

Nel Comitato d'Onore si trovano: la Principessa Jean Demerode, il Primo Ministro Jaspard, il Ministro della Finanza Houtart, il Ministro della Difesa Nazionale Conte di Broquebille, il Ministro di Stato Carton de Wiart, ecc.

Questo organismo ha raccolto l'approvazione di tutti i Vescovi del Belgio, e dei Capi delle grandi istituzioni cattoliche nazionali, (Università, Congregazioni Religiose, Federazioni di Azione Cattolica).

Attualmente la Radio Cattolica Belga trasmette 4 giorni alla settimana (in lingua francese).

Al Lunedì è Concerto dalle ore 18 alle 18.45 (ora della Europa Occidentale, corrispondente alle nostre 19 - 1945). Durante questa trasmissione vien detto il "Bollettino Settimanale della R.C.B.", si danno commenti dei fatti più importanti

della settimana, e notizie intorno all'attività ed al progresso dell'organismo radiofonico cattolico. Spesse volte sono invitati i più celebri autori belgi per la lettura di brani delle loro migliori opere.

Al giovedì, dalle 18 alle 18.45: trasmissione per i fanciulli: una trasmissione che ha avuto un successo enorme, come è provato dalle numerose lettere (500 circa per settimana) che questi piccoli ascoltatori indirizzano al loro amato Zio Jos.

Al martedì, dalle ore 20 alle 22: grande concerto; conferenze di attualità.

Alla domenica dalle 18.15 alle 18.45: concerto e discorso religioso per gli ammalati.

S'aggiunga che R.C.B. vigila anche perchè gli altri organismi trasmettitori non abbiano ad abusare, contro i termini della legge e degli statuti radiofonici, di questo potente mezzo di divulgazione.

Attualmente si sta studiando l'edizione di una rivista cattolica di radiofonia. Essa conterrà i programmi delle trasmissioni, articoli tecnici, ma soprattutto surerà la messa in valore dei programmi propri e degli altri programmi di indole cattolica all'estero: indirizzerà l'ascoltatore alla scelta frammezzo i numerosi programmi che ingombrano l'etere.

Numerose sono le adesioni alla R.C.B.: dopo soli 10 mesi dalla costituzione, i soci sorpassavano il numero di 17.000 e tutti paganti.

La semplice adesione porta un contributo di 10 fr. i membri pagano 20 fr. membri donatori 50 fr. membri protettori 100 fr. membri d'onore 500 fr. e membri fondatori 1000 fr.

COMITATO CATTOLICO OLANDESE  
=====

In Olanda si sono oggi ottenuti degli ottimi risultati, tenuto presente che essa è Nazione in maggioranza protestante.

Ivi esiste la Katholieke Radio Omroep. La Stazione trasmittente - di proprietà della Ditta Philips - è usata in ore concordate dai cattolici e dai Luterani - Ciascuno ha il proprio giornale mensile, - gli studi e gli uffici propri - Le spese di organizzazione sono sostenute da abbonamenti e da offerte. Simile all'organizzazione della madre patria gli Olandesi hanno un'altra stazione nelle Indie a Batavia (Giava).

ORGANIZZAZIONE TEDESCA DI RADIODIFFUSIONE

=====

In Germania fu creata la "RUMD FUNKARBEITSGEMEINSCHAFT DER DEUTSCHEN KATHOLIKEN" che è aggregata al Zentralbildungsausschuss

Sia l'Autorità ecclesiastica che lo Stato riconoscono a questo organismo il diritto di rappresentanza dei cattolici.

Per questo il Direttore del Bureau, Sig. Marschaal, fa parte della Commissione del programma della Reichs - Rundfunk-Gesellschaft, insieme ad un rappresentante dei protestanti ed uno dei socialisti.

ORGANIZZAZIONI RADIO NELLE ALTRE NAZIONI

=====

Per le Altre Nazioni non si sono avute delle notizie dettagliate, nondimeno si conosce che:

In Francia: si sta iniziando un'interessante movimento cattolico per la radiodiffusione ma finora non si è ottenuto altro risultato che la trasmissione di alcune conferenze del P. Lhande a mezzo della Radio Paris.

In Lituania, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera e Jugoslavia si è fatto qualche tentativo senza molti risultati.

Nel Nord America, vi sono alcune Stazioni radio cattoliche e pare che sull'esempio americano si sia impiantata in Australia una stazione trasmittente.

Qualora l'Autorità superiore trovasse opportuno impiantare nella Città del Vatican o una speciale Stazione, occorrerebbe la costruzione di due complessi trasmettenti con antenne separate ed usufruenti degli stessi piloni:

- a) un complesso ad onda corta con due onde di servizio (analogamente a quello esistente) con antenna direzionale, per il servizio a grande distanza e con raggio minimo uguale alla distanza Vaticano-Madrid. I programmi potrebbero essere eventualmente ripetuti nelle varie lingue corrispondenti alle varie direzioni e trasmessi all'ora più opportuna perchè nel paese cui sono diretti vi sia il maggior numero di ascoltatori. La potenza sull'antenna si ritiene debba essere intorno ai 50 Kw. detta potenza in un primo tempo può anche non essere totalmente utilizzata; è necessario però provvedere uno sviluppo ulteriore senza modifiche all'impianto.
- b) Un complesso ad onda media o lunga con un onda di servizio antenna non direzionale, per il servizio a piccola distanza entro il raggio Vaticano-Madrid (Europa, Mediterraneo). Le emissioni e i programmi sarebbero contemporanei a quelli della Stazione ad onda corta. E' necessario che la potenza sull'antenna sia almeno di 50 Kw., data la moderna tendenza all'aumento delle potenze, per non venir soffocata dalle numerose altre stazioni Europee.

Per la Stazione ad onda media o lunga occorrerebbe un onda da comprendere nel piano generale internazionale di distribuzione delle onde per la radiodiffusione. La questione sarà sollevata nella Conferenza Internazionale Radiotelegrafica che sarà tenuta nell'anno corrente probabilmente a Madrid.

Eventualmente, le trasmissioni emesse dai due complessi potranno venir concesse come ritrasmissioni alle varie società concessionarie locali di ogni paese. La ritrasmissione a mezzo delle suddette società verrebbe incontro ai numerosi ascoltatori non dotati di apparecchi sufficienti a ricevere sia le onde corte, sia con sufficiente potenza le onde medie o lunghe.

Per i servizi di detti complessi e per quelli dell'auditorio e degli accessori, i locali potrebbero essere ricavati nel sottosuolo; anzi le condizioni per l'isolamento acustico sarebbero favorevoli per una tale soluzione.

Infine per l'energia necessaria al funzionamento di detti complessi e servizi accessori risulta più favorevole ed indipendente il sistema di generazione autonoma mediante motori ad olio pesante.